

Noi sottoscritti lavoratori precari della ricerca,

Vogliamo esprimere la nostra **contrarietà ai concorsi di idoneità “R5”** per eventuali contratti a tempo determinato all’interno dell’INFN; le ragioni della nostra protesta sono riassunte nei punti seguenti:

1. Questa selezione si basa su **un esame di pura conoscenza accademica**, senza una valutazione del curriculum e dell’esperienza acquisita dai candidati. Questo è percepito come un’**umiliazione** da parte dei ricercatori precari che, in alcuni casi da molti anni, prestano servizio all’interno dell’Ente e hanno in questo contesto acquisito **competenze tecnico-scientifiche altamente specializzate e riconosciute a livello internazionale**;
2. I candidati dovranno sostenere un ennesimo esame senza avere **nessuna certezza** di poter usufruire di un contratto a tempo determinato, non essendo assolutamente chiaro il numero di questi contratti che l’INFN potrà bandire in futuro.
3. Il concorso “R5” produrrà **una lista di idoneità senza una graduatoria** dei partecipanti e i contratti a tempo determinate continueranno ad essere erogati *ad personam* proseguendo la **deriva nepotistica e clientelare** nell’assegnazione di contratti di lavoro, grave in ogni caso e devastante per un Ente di ricerca;
4. L’atteggiamento della direzione nazionale dell’INFN nel corso dell’organizzazione del concorso si è rivelato intransigente, **chiuso ad ogni proposta migliorativa od alternativa** avanzata sia dai precari sia da autorevoli membri dei vertici direttivi dell’Ente; la stessa comunicazione della data dell’esame, avvenuta appena 18 giorni prima (il minimo anticipo consentito dalla legge) non fa che esprimere **la bassa considerazione dell’Ente nei confronti dei precari**, in gran parte attualmente impegnati all’estero e/o in collaborazioni internazionali, per i quali non è affatto banale trovare il tempo per prepararsi e sostenere l’esame;
5. I vertici dell’INFN hanno deciso di **ignorare le voci di protesta** che si sono levate dal personale strutturato e non nei confronti di questi concorsi denotando scarsa propensione al dialogo e all’ascolto dei propri dipendenti e collaboratori e arroccandosi su posizioni in linea con le politiche di destrutturazione della ricerca pubblica perpetrate da lungo tempo nel Paese.

Di fronte a una tale situazione, auspichiamo dunque che l’INFN **abbandoni l’attuale “navigazione a vista”** in materia di reclutamento del personale, e si impegni piuttosto in una discussione approfondita della questione con i diretti interessati. Da parte nostra, riteniamo infatti che l’idoneità all’attività di ricerca scientifica e tecnologica all’interno dell’INFN dovrebbe essere frutto di una **valutazione rigorosa dei prodotti della ricerca medesima** (pubblicazioni, citazioni, talk a conferenze internazionali, *technical notes* per le collaborazioni sperimentali, ...) e **dell’esperienza professionale acquisita**.

In conclusione chiediamo quindi che l’INFN adotti una **chiara programmazione delle assunzioni di ricercatori e tecnologi**; programmazione che consenta, una volta a regime, di avere ogni anno un concorso nazionale per un numero — magari **limitato ma ben definito** — di **posizioni permanenti**, e che porti progressivamente al necessario e **irrinunciabile abbassamento dell’età di accesso a posizioni permanenti** in seno all’Ente.